

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - SRIC801009

II I.C. FALCONE-BORSELLINO SR

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le iscrizioni sono stazionarie. Per l'a.s. 2018-2019, nella scuola secondaria di primo grado, sono stati attivati, il corso a indirizzo musicale e due classi prime a tempo prolungato. Al fine di favorire l' inclusione degli alunni stranieri e fragili, la scuola ha avviato progetti interni ed extracurricolari sfruttando i modesti finanziamenti ministeriali desinati alle aree a forte processo migratorio.</p> <p>La presenza di una percentuale consistente di alunni stranieri è una risorsa per la scuola, che, infatti, ha attivato una serie di attività didattiche interculturali.</p>	<p>La scuola si insedia nel quartiere di Cassibile che dista da Siracusa circa 20 Km. Realtà socio-culturale-economica eterogenea, di circa 7000 abitanti (dati forniti dalla circoscrizione), non tutti del luogo e molti extracomunitari. Il quartiere infatti è soggetto a continue trasmissioni e immigrazioni di nuove famiglie da altri comuni, da altre province ma anche da paesi extracomunitari. Il territorio presenta una notevole incidenza di alunni stranieri e tale condizione richiederebbe la presenza di mediatori culturali e di appositi finanziamenti per l'alfabetizzazione.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio offre poche opportunità formative, per la carenza di infrastrutture e di servizi. Tuttavia le poche associazioni sportive e culturali presenti collaborano con la scuola proponendo attività sportive extracurricolari nei locali della scuola e organizzando incontri.</p> <p>Con alcune di queste realtà si sono stretti accordi per specifici scopi o progetti per ampliare i servizi disponibili</p>	<p>Carenza di infrastrutture sportive e culturali. Il contributo dell'Ente Locale risulta inadeguato a sostenere i processi di integrazione e di ampliamento dell'offerta formativa. La scuola infatti non dispone dei finanziamenti necessari per consentire agli alunni di recarsi fuori dal quartiere di Cassibile: le uscite didattiche nel comune di Siracusa e fuori sono infatti tutte a carico delle famiglie. Molto carenti le risorse umane e materiali per rispondere alle numerose criticità legate a svantaggio socio-economico e culturale delle famiglie. Scarsa vigilanza sulle scuole, spesso oggetto di furti e vandalismi.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di buone dotazioni tecnologiche, acquistate di recente grazie ai finanziamenti del PON-FESR. In tutte le classi della scuola primaria e della scuola secondaria sono presenti LIM di nuova generazione. Nella scuola sono presenti, altresì, i seguenti laboratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tre musicali - uno linguistico - uno informatico - due scientifici <p>Tutti i laboratori dispongono di attrezzature da poco acquistate con i finanziamenti comunitari.</p> <p>Nell'a.s. 2017-2018, sono stati realizzati nuovi spazi laboratoriali: biblioteche scolastiche innovative e atelier creativi, grazie ai quali, personale scolastico, alunni e famiglie, possono fruire gratuitamente del prestito digitale di numerosi libri, audiolibri e quotidiani, mediante la piattaforma MLOL.</p> <p>I quattro plessi della scuola sono tutti raggiungibili in pochi minuti e presentano strutture adeguate al regolare svolgimento delle lezioni.</p>	<p>Le strutture degli edifici scolastici, benché adeguate a svolgere la normale attività didattica, presentano alcune criticità che vincolano i docenti; in particolare il wi-fi risulta molto debole e permangono problemi per la mancanza di tecnici che provvedano alla manutenzione ordinaria. Il plesso dove è ubicata la scuola secondaria manca di palestra per cui occorrerebbe attrezzare adeguatamente l'ampio cortile asfaltato al suo interno. Uno dei plessi presenta gravi infiltrazioni e necessità urgentissima di manutenzione straordinaria. In uno dei plessi, ampio e luminoso, persiste un fortissimo inquinamento acustico e problemi legati alle alte temperature per gran parte dell'anno, così come in altri plessi. Lo stesso può rilevarsi per il riscaldamento malfunzionante in almeno due plessi. Permangono problemi di vigilanza e custodia. Diversi alunni che vivono in campagna non possono frequentare il pomeriggio per mancanza di trasporti. Molti arredi sono mancanti o obsoleti. L'Ente locale è costantemente tenuto al corrente delle necessità della scuola.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il docenti sono motivati ad aggiornarsi e a sperimentare l'uso delle TIC.</p> <p>La scuola ha aderito, nel 2014, al manifesto delle Avanguardie educative e qualcuno sperimenta metodologie didattiche innovative quali: flipped teaching, interval learning, coding, cooperative learning.</p> <p>La scuola raccoglie annualmente i curricula del personale scolastico, al fine di valorizzarne le competenze e le professionalità maturate anche in ambito extrascolastico.</p> <p>Interpretando le esigenze del collegio è stata organizzata una formazione di Istituto sulle competenze comunicative e relazionali, svolta sia con un esperto esterno sia in autoformazione.</p> <p>La sistemazione della scuola secondaria in un unico plesso, l'acquisto di un nuovo sito, la partecipazione a PON, progetti e reti, la cura della formazione, la diffusione della vision e della mission della scuola, l'implementazione del dialogo col territorio e in particolare con le famiglie.</p>	<p>Un certo numero di docenti si avvicendano nella scuola, a causa degli incarichi annuali e della mobilità volontaria.</p> <p>La dirigenza è intervenuta soprattutto per migliorare il passaggio delle comunicazioni tra i vari settori e gruppi di lavoro e promuovendo una serie di modifiche organizzative e metodologiche che si stanno portando a regime. La scuola si avvia a valorizzare appieno tutte le risorse umane disponibili anche promuovendo un certo ricambio e contrastando la tendenza alla cristallizzazione di ruoli e funzioni. Al fine di raggiungere predetto obiettivo,</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti completano nella stragrande maggioranza dei casi il primo ciclo di istruzione. Il tasso di abbandono e di trasferimenti degli alunni risulta fisiologico, la scuola infatti ha perso i requisiti di scuola a rischio di dispersione scolastica, a riprova di un percorso di inclusione sperimentato dalla scuola, che ha consentito di non escludere nessuno dai processi educativi e formativi. Il lavoro del GLI, quello dei dipartimenti, il progetto contro la dispersione e quello sull'immigrazione e il puntare su attività per classi aperte e laboratori hanno migliorato il livello di inclusione. La scuola dell'infanzia si sta mettendo in gioco autocandidandosi per la sperimentazione del RAV Infanzia	Si sta rafforzando il lavoro di raccordo in verticale avendo definito i curricoli in continuità e quelli degli anni ponte ma si sta ancora lavorando allo snellimento dei contenuti in favore della costruzione di competenze. Occorre rinforzare l'azione della scuola dell'infanzia nel senso del rafforzamento dei prerequisiti. Il collegio ha esteso a tappeto delle prove MT per orientare meglio l'azione di recupero, partendo dall'analisi dei prerequisiti ai 5 anni. Non sono ancora disponibili i dati INVALSI del corrente anno nonostante la scuola abbia svolto i test C.B.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quasi totalità degli studenti completa gli studi. I casi di abbandono o di trasferimento degli alunni sono modesti: la scuola infatti non è ritenuta più dal Ministero area a rischio di dispersione scolastica. Gli alunni conseguono, mediamente, gli stessi voti in tutte le sezioni. Aumenta il numero di studenti che si colloca nella fascia medio-alta. I dati, ancora parziali, avuti ad oggi dalle scuole superiori, descrivono un andamento abbastanza positivo .


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha preso in carico il problema dei bassi risultati nelle prove INVALSI e ha rivisto il curricolo di Istituto, verticalizzandolo, adeguandolo ai quadri di riferimento dell'INVALSI e strutturandolo per competenze. Parte delle risorse economiche è stata destinata a corsi di recupero e potenziamento (ad es. certificazioni linguistiche); anche il personale di potenziamento (supplenze permettendo) ha lavorato per piccoli gruppi al fine di migliorare le competenze di base degli allievi; ma soprattutto si è posta maggiore attenzione ai bisogni educativi degli alunni rinnovando la proposta didattica con attività più dinamiche e coinvolgenti e lavorando su compiti di realtà.</p> <p>La scuola si è impegnata, con i docenti di potenziamento, a partecipare al progetto pilota regionale sulla dispersione scolastica e per una diffusione della conoscenza dei materiali strutturati MT nelle classi interessate, con risultati abbastanza soddisfacenti.</p>	<p>I risultati degli alunni nelle prove INVALSI del corrente anno sono stati comunicati da poco e nell'insieme, non possono dirsi deludenti anche se occorrerà del tempo per analizzarli nel dettaglio.</p> <p>Per ridurre la varianza tra le classi e dentro le classi la scuola ha messo a punto un nuovo protocollo per la formazione delle classi e per l'assegnazione dei docenti alle classi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il livello complessivo delle competenze raggiunte dagli alunni non è ancora totalmente positivo per una parte di essi; gli ultimi risultati alle prove nazionali dovranno essere analizzati con più attenzione dato che sono stati comunicati molto di recente e non ancora pubblicati. Le risorse impegnate e la partecipazione a progetti pilota contro la dispersione e per il recupero, mirate alla maturazione di livelli più consistenti di prestazione da parte degli alunni fa sperare in esiti migliorativi già evidenti. Non si è modificato il giudizio assegnato rispetto all'anno scorso per la mancanza dei nuovi dati sui quali riflettere

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Uno dei punti chiave del PTOF della scuola è incentrato sulla promozione delle competenze di cittadinanza attraverso l'incentivazione di tecniche di ascolto e una didattica partecipativa che diventi palestra di democrazia, anche attraverso l'esempio e la storia degli uomini cui è intitolata. Le competenze di cittadinanza indicate nel PTOF vengono valutate trasversalmente nell'ambito di ogni disciplina. Nel PTOF sono altresì indicati i criteri di riferimento per elaborare il giudizio sul comportamento. La partecipazione attiva e fattiva alle iniziative locali e l'attenzione data all'ambiente e alle attività laboratoriali come quelle teatrali e quelle basate sul cooperative learning, con o senza l'uso delle TIC, anche come elemento trainante per progetti di inclusione, permette alla scuola di avanzare positivamente nella risposta ai bisogni di cura e attenzione di una parte particolarmente fragile dell'utenza. Nello specifico, si sono coinvolte, ove possibile, più strettamente le famiglie nell'individuazione delle sanzioni più adeguate caso per caso, con miglioramenti evidenti in alcuni casi 'difficili'. Sono state rinforzate le competenze dei docenti riguardo le tecniche di ascolto e la programmazione attenta di proposte specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di cittadinanza.</p>	<p>Nonostante una scansione dettagliata delle competenze di cittadinanza e di criteri condivisi per la valutazione del giudizio sul comportamento, si sono registrate alcune infrazioni che hanno costretto i Consigli di classe a provvedimenti sanzionatori, anche se di gran lunga inferiori per numero e gravità rispetto agli anni passati. Nella stragrande maggioranza dei casi gli alunni manifestano un buon senso civico e partecipano con entusiasmo a molte attività che riguardano i valori democratici di convivenza e cittadinanza.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il curricolo di istituto si è dotato di una sezione appositamente dedicata alle competenze di cittadinanza; i docenti, sulla scorta di quanto indicato nel PTOF, fanno costante riferimento alle competenze chiave e di cittadinanza indicate dall'Unione europea; tali competenze sono oggetto di analisi e valutazione oltre che nei consigli di classe, anche nelle riunioni di dipartimento e in quelle del GLI e del GOSP.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni della scuola primaria proseguono gli studi nello stesso istituto.</p> <p>Un discreto numero di alunni della scuola secondaria di I grado segue il consiglio orientativo e prosegue con successo il ciclo di istruzione di II grado.</p>	<p>Gli alunni usciti dalla scuola primaria non conseguono, al termine del primo anno della scuola secondaria di I grado, valutazioni dello stesso livello.</p> <p>Parte degli alunni della scuola secondaria di I grado, dopo il conseguimento della Licenza del I ciclo di istruzione, seguendo solo in parte il consiglio orientativo elaborato dai Consigli di classe, non sempre completa con successo il II ciclo di Istruzione.</p> <p>La scuola monitora attentamente i risultati nella scuola secondaria di II grado, ma non sempre le comunicazioni con le scuole del 2° ciclo sono tempestive.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli alunni completano il Primo ciclo di istruzione, ma con un rendimento migliore rispetto al passato anche se ancora ad un livello non per tutti ottimale per un regolare proseguimento degli studi negli istituti di istruzione secondaria di II grado. La scuola assegna una funzione strumentale alla questione della continuità e si sta attrezzando per incrementare e rendere più funzionale la comunicazione con gli istituti superiori. La distanza del rione dalla città e dagli altri paesi e il problema dei trasporti non agevola la programmazione di azioni comuni. Mancano i dati invalsi dell'anno in corso per cui si mantiene il giudizio espresso lo scorso anno scolastico.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di Istituto, strutturato a partire dalle Indicazioni ministeriali, è scandito per anni scolastici e per quadrimestri. Un'apposita sezione del curricolo è pensata per gli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali, viste le esigenze di un territorio che è anche meta di forti processi migratori. I docenti predispongono le programmazioni delle proprie discipline di insegnamento facendo costante riferimento al Curricolo di Istituto.</p> <p>Ogni attività extracurricolare è finalizzata al raggiungimento delle competenze indicate nel Curricolo di Istituto; ogni progetto di ampliamento dell'offerta formativa prevede un'apposita sezione in cui occorre riportare gli obiettivi e le abilità/competenze previste dal Curricolo. Il curricolo è stato rivisitato in ordine alla necessità di una migliore adesione alla didattica per competenze e ai compiti di realtà, nonché ai nuovi modelli di certificazione. Il bilancio sociale riporta chiaramente la valutazione analitica delle ricadute dei progetti curricolari ed extracurricolari.</p>	<p>Manca ancora un adeguato coinvolgimento delle famiglie nell'elaborazione dell'offerta formativa della Scuola, nonostante l'Istituto organizzi frequenti incontri con i genitori, finalizzati a condividere le scelte educative e formative della scuola. Anche il rapporto con gli enti locali risulta a volte insoddisfacente per la lentezza di molti adempimenti.</p> <p>Occorre una maggiore condivisione con le famiglie ed una revisione del Patto di corresponsabilità.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola hanno operato i seguenti dipartimenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. linguistico 2. matematico-scientifico-tecnologico 3. espressivo <p>I dipartimenti si riuniscono a inizio anno scolastico per riflettere criticamente sul Curricolo di Istituto, al fine di inserire le innovazioni necessarie, nel corso dell'anno scolastico e a fine anno scolastico per esaminare i risultati delle prove per classi parallele. Inoltre vengono convocati qualora si evidenzino risultati problematici alle prove in itinere. I responsabili dei dipartimenti sono presenti alle riunioni del GLI e ne fanno parte.</p> <p>Le proposte dei dipartimenti diventano operative se approvate in sede di Collegio dei docenti.</p>	<p>La carenza di adeguati incentivi economici per i membri dei dipartimenti limita la realizzazione di un maggior numero di riunioni dipartimentali incidendo soprattutto sulla possibilità di organizzare incontri con i dipartimenti delle Istituzioni scolastiche di II grado, per definire un curriculum in continuità con il biennio delle Superiori. E' mancata l'attivazione di dipartimenti in orizzontale, sia per la continuità con le famiglie e col territorio, sia per una maggiore continuità tra le classi parallele. In questa direzione si stanno sperimentando momenti di partecipazione allargata alle riunioni degli organi collegiali.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni sono valutati con criteri comuni e condivisi in tutte le discipline, indicati in apposita sezione del PTOF.</p> <p>Vengono effettuate prove per classi parallele in tutte le classi della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado a inizio anno scolastico, a fine primo quadrimestre e a fine secondo quadrimestre. I risultati delle prove, giudicate mediante criteri comuni per la correzione, sono discussi in sede di collegio docenti, al fine di elaborare opportune strategie di miglioramento del profitto degli alunni. Le attività extracurricolari sono state scelte, prioritariamente, sulla base dell'esito delle prove comuni in Italiano, Matematica e Inglese.</p> <p>Come stabilito in sede collegiale, il materiale MT, sperimentato nel progetto regionale per la prevenzione della dispersione scolastica nella scuola primaria, è stato usato a tappeto per tutte le classi, onde definire meglio i livelli di competenza e soprattutto intervenire tempestivamente e in modo mirato per il recupero. Le prove sono somministrate a cadenza prestabilita dai docenti di altre classi per ridurre al minimo i rischi di soggettivismo. I materiali sono stati molto apprezzati dai docenti per la possibilità di migliorare l'autoanalisi e la proposta didattica. La scuola dell'infanzia, per la prima volta, ha somministrato agli alunni in uscita le prove MT per l'accertamento dei prerequisiti con buoni risultati.</p>	<p>L'entità delle risorse umane assegnate alla scuola per il potenziamento risultano insufficienti per fornire all'utenza, svantaggiata da molti punti di vista, un supporto costante nella realizzazione del progetto educativo individuale, soprattutto a causa della priorità da dare alle supplenze. Manca soprattutto un sostegno allo studio individuale in tempi extrascolastici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Curricolo adeguato, rubriche di valutazione non ancora usate in modo capillare. Il collegio riflette molto su questi temi, anche sulla base del D.M. 62/2017 e si interroga costantemente sul come favorire il miglioramento dell'autoconsapevolezza e dell'autovalutazione da parte degli alunni. Il lavoro dei dipartimenti viene spesso ricalibrato per migliorare la continuità verticale e orizzontale, anche in termini di metodi e innovazione e per verificare in modo più tempestivo e favorire la funzione formativa della valutazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di Laboratori di recente realizzazione, grazie ai finanziamenti del FESR. Sono presenti tre Laboratori musicali, due laboratori scientifici, un laboratorio di Informatica e uno linguistico.</p> <p>I laboratori, utilizzati giornalmente in tutti i plessi, presentano supporti didattici aggiornati. Dall'a.s. 2017-2018, sono presenti due spazi laboratoriali innovativi: biblioteche digitali e atelier creativi.</p> <p>Nell'Istituto è presente una biblioteca, che è stata ampliata nel corrente anno grazie al progetto in vitro e a un progetto in orario curricolare portato avanti da due insegnanti di lettere che hanno provveduto, anche con attività con gli alunni, ad aggiornare la catalogazione e a prestare i libri con apposito regolamento.</p> <p>Si è provveduto ad istituire, all'interno dello stesso progetto, dei premi simbolici per i migliori lettori in erba. Nella scuola dell'infanzia sono state richieste due sezioni miste a tempo ridotto (25 ore) per venire incontro alle richieste dei genitori. L'apertura della scuola durante l'open day che è stato molto partecipato, ha rinnovato la fiducia di alunni e famiglie nei laboratori pomeridiani del tempo prolungato, consentendo di registrare 36 iscritti per l'a.s. 2018-2019.</p>	<p>Un forte vincolo è costituito dal limitato servizio scuolabus offerto dal comune, che rende difficile pianificare il tempo-scuola in modo diversificato e che penalizza gli alunni abitanti nel circondario rurale.</p> <p>L'orario delle lezioni, soprattutto in considerazione del consistente numero di alunni pendolari distribuiti in quattro plessi, è stato di tipo standard in tutte le classi, con opzioni di tempo ridotto e di tempo pieno o prolungato. Quest'anno il numero elevato di alunni con richiesta di tempo prolungato nelle prime classi della scuola secondaria ha consentito di avere assegnata due nuove prime a tempo prolungato</p> <p>Il funzionamento della mensa non sempre è stato puntuale o apprezzato.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola ha già organizzato corsi di aggiornamento, in modalità peer tutoring, sulle TIC; nel corso dello scorso anno scolastico sono stati sperimentati insegnamenti innovativi quali il coding soprattutto nelle classi della secondaria. Un corso pomeridiano a cura del team digitale, finanziato con gli appositi fondi, ha consentito un approccio mirato all'informatica anche agli alunni della scuola primaria. Molti laboratori pomeridiani sono stati svolti in tutti gli ordini con soddisfazione di tutti.</p> <p>Durante il corrente a.s., i docenti sono stati coinvolti nella formazione sulle "Dinamiche relazionali" e il personale ATA ha svolto corsi di formazione previsti dall'Ambito 25. Tutte le componenti sono coinvolte nella formazione prevista dal PNSD. Molti docenti sono stati coinvolti in attività di formazione in presenza e a distanza su varie tematiche rientranti tra quelle previste dal Piano Nazionale, sia con corsi autofinanziati dai docenti, sia con attività proposte dall'USR, dal Miur e da enti privati. Modelli organizzativi innovativi sono stati proposti con buona soddisfazione del personale e degli alunni. Si sono proposti progetti in verticale per tutto l'istituto che impattano anche sul territorio (ad es. Orti e giardini didattici) che ha partecipato in modo sorprendente; si sono aperte le classi per diversificare e potenziare l'offerta formativa.</p>	<p>Dal punto di vista metodologico, bisogna insistere sulla dimensione innovativa non tanto sull'uso delle TIC (ostacolata da una linea internet assolutamente carente e inefficiente), ma soprattutto su una restituzione di senso del discorso pedagogico generale che si concentri più sui 'modi' e i percorsi valoriali, sottraendo importanza al numero di contenuti, tenendo nel contempo saldo il fine della sicura acquisizione delle competenze di base. La scuola aveva aderito al Manifesto delle Avanguardie educative, sperimentando diverse metodologie, ma non in modo sistematico tanto che la scuola non è riuscita a rispondere alla richiesta dell'Indire per essere individuata quale scuola-polo.</p>
---	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola aveva elaborato un regolamento di istituto condiviso con alunni e famiglie e un Patto educativo di corresponsabilità. Nelle classi era stato individuato, mediante elezioni, un rappresentante di classe che ha, tra i vari compiti, quello di vigilare sul rispetto delle regole da parte dei compagni; regole individuate collegialmente dagli alunni a inizio anno scolastico. Il Collegio docenti aveva approvato una modifica al regolamento di Istituto, introducendo i lavori socialmente utili come sanzione disciplinare. La modifica è stata già ratificata dal Consiglio di Istituto.</p> <p>In tutte le classi dell'Istituto viene promossa l'acquisizione delle competenze sociali, promuovendo il rispetto del regolamento della classe e stimolando forme di peer tutoring. Numerosi incontri nei Consigli di classe, anche straordinari, promossi dalla dirigente, hanno condotto a riflessioni sull'importanza di promuovere l'uso di tecniche di ascolto attivo e di rifarsi ai suggerimenti di Gordon e Rogers per cercare di rispondere in modo diverso alle richieste dell'utenza più debole dal punto di vista socio-educativo che stanno dando buoni risultati anche col coinvolgimento attivo delle famiglie</p>	<p>La notevole mancanza di rispetto delle regole da parte di alcuni alunni ha costretto la scuola a irrogare ancora qualche sanzione disciplinare che ha previsto anche la sospensione dalle lezioni di qualche alunno, ma in misura minore rispetto all'anno passato.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola cura con particolare attenzione i processi educativi e il numero di sospensioni dall'attività didattica, a causa di comportamenti particolarmente scorretti da parte di alcuni alunni è diminuito.

La dimensione relazionale e metodologica sono state particolarmente curate durante questo e lo scorso anno scolastico e l'utilizzo di una didattica innovativa e partecipativa, benché limitato, comincia a diffondersi soprattutto grazie all'apporto dei docenti più giovani e motivati. Ancora un piccolo numero di alunni manifesta una certa disaffezione alla scuola e un non sempre puntuale rispetto delle regole, soprattutto quando il dialogo con le famiglie è difficile. Negli anni precedenti tali comportamenti sono stati sanzionati di frequente senza tuttavia far registrare significativi progressi nelle competenze di cittadinanza. I vincoli ambientali e le scarse risorse materiali e umane a disposizione non consentono un forte intervento sui tempi e sulla varietà delle proposte, ma dal punto di vista organizzativo tutta la scuola è impegnata in riflessioni e proposte per creare un più significativo senso di appartenenza negli alunni e migliorare il dialogo tra adulti e ragazzi e tra scuola e famiglia.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vista la notevole incidenza di alunni stranieri e di alunni con Bisogni Educativi Speciali, l'Istituto ha elaborato un curricolo con una sezione destinata all'integrazione e al recupero delle competenze di base.</p> <p>Nella scuola è presente un protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri.</p> <p>L'elaborazione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati avviene con il contributo di tutti i docenti dell'équipe pedagogica e del consiglio di classe che ne curano con regolarità il monitoraggio e l'aggiornamento.</p> <p>Per gli alunni stranieri vengono organizzati corsi di alfabetizzazione sia a inizio anno scolastico sia in corso d'anno scolastico nel caso di nuovi inserimenti. Vengono presentati progetti specifici per scuole a forte processo migratorio.</p> <p>Il POF della scuola individua nell'intercultura e nella promozione dei diritti dei bambini i principi cardine dell'azione didattica.</p> <p>Gli studenti in situazione di handicap svolgono le lezioni soprattutto all'interno del gruppo classe, anche con attività didattiche che valorizzano il loro contributo.</p> <p>La scuola dedica particolare attenzione alle politiche dell'inclusione scolastica. In seno all'istituto operano a tal fine tre organismi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento sostegno e integrazione - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) - Gruppo Operativo di Supporto Psico-pedagogico (GOSP): 	<p>I pochi finanziamenti di cui la Scuola dispone non consentono di realizzare interventi di alfabetizzazione degli alunni stranieri e dei loro genitori in modo sistematico e approfondito. Vanno specificati percorsi comuni per gli alunni in difficoltà di apprendimento.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha dato, negli anni trascorsi, una netta priorità all'organizzazione di corsi di recupero delle abilità di base in Italiano, Matematica e inglese.</p> <p>Predetti corsi sono stati attuati per tutti gli alunni con lacune nelle competenze di base di tutte le classi della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado. Ogni corso di recupero prevede il raggiungimento di precisi target, vagliato attraverso un test finale, il cui risultato è confrontato sia con le prove comuni d'Istituto sia con le prove standardizzate INVALSI.</p> <p>Gli studenti con particolari attitudini disciplinari hanno avuto modo di potenziare le proprie capacità svolgendo attività di tutoraggio e partecipando a Olimpiadi di matematica e a vari concorsi scolastici e ad iniziative significative come la partecipazione al festival internazionale del teatro classico dei giovani a Palazzolo Acreide.</p> <p>Soffrendo per la limitatezza delle risorse, che sono state cercate anche attraverso l'elaborazione di diversi progetti PON, attivati in parte, la scuola ha cercato di rispondere ai bisogni formativi attraverso una rimodulazione organizzativa che punta sulle risorse di potenziamento e sulla didattica a classi aperte per consentire attività anche per piccoli gruppi con una maggiore personalizzazione delle proposte.</p>	<p>I corsi di recupero non sempre sono riusciti a colmare le lacune di tutti gli studenti che li hanno frequentati poiché le esigue risorse di cui la scuola dispone hanno consentito di realizzare corsi di poche ore.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Curricolo adeguato, in particolare per gli alunni con bisogni educativi speciali. Ci si sta attrezzando con attività e una migliore e diversa organizzazione interna, per sfruttare al massimo le risorse presenti, liberando tempi ed energie per i gruppi con particolari necessità e bisogni specifici, cercando di costruire dei protocolli di intervento mirati, anche attraverso l'uso di strumenti standardizzati e l'ampliamento delle proposte laboratoriali.

La scuola ha un PAI aggiornato e partecipato e docenti responsabili del settore disabilità e del settore DSA, BES e dispersione. La presenza di diversi alunni in situazione di gravità costituisce una sfida che la scuola nel suo complesso coglie quale opportunità di crescita comune.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A inizio anno scolastico i docenti della classe ponte vengono nominati come membri della commissione che si occupa della formazione delle classi, sulla base del profilo in uscita dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria.</p> <p>La scuola organizza numerose attività di continuità educativa tra classi ponte: gli alunni hanno infatti modo sia di visitare più volte i locali scolastici in cui svolgeranno le lezioni il prossimo anno scolastico sia di svolgere attività didattica con alunni delle classi prime della scuola primaria e secondaria di I grado; ciò garantisce un'efficace continuità educativa, resa possibile anche dalla presenza nel curriculum di Istituto dei contenuti di raccordo tra classi ponte.</p> <p>I risultati degli alunni nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado sono oggetto di controllo sistematico da parte dei docenti.</p> <p>L'unitarietà del percorso formativo del Primo ciclo di istruzione viene garantita dallo svolgimento di prove comuni per classi parallele e dall'adozione dei seguenti documenti pedagogico-didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Curricolo verticale di Istituto. - Profilo delle conoscenze dello studente nelle classi ponte. - Criteri comuni di valutazione delle discipline e del comportamento. 	<p>Nella scuola non è ancora giunto a sistema il controllo dei risultati degli alunni nella secondaria di II grado.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola organizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni nel corso dell'intero ciclo scolastico: l'orientamento formativo è infatti oggetto di riflessione sistematica nell'équipe pedagogica e nei consigli di classe.</p> <p>Gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado hanno la possibilità di visitare tutte le scuole secondarie di II grado del Comune e dei comuni limitrofi. La scuola organizza incontri con psicologi scolastici, specializzati nell'orientamento degli studenti, e organizza una fiera dell'offerta formativa, alla quale sono invitati tutti i genitori degli alunni in uscita dal primo ciclo di istruzione, che si tiene nei locali della scuola e vede la partecipazione di tutti gli istituti di istruzione secondaria di II grado di Siracusa.</p> <p>Per ogni alunno viene proposto un consiglio orientativo, condiviso con alunni e famiglie.</p> <p>La Scuola propone un modello di orientamento formativo per competenze. Nell'intero Primo ciclo di istruzione, le attività didattiche curriculari mirano a favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conoscenza del sé e del contesto di vita; - il potenziamento delle proprie attitudini per inserirsi in modo attivo e creativo nella società; - le strategie metacognitive affinché l'alunno possa affrontare consapevolmente l'esperienza formativa; - l'acquisizione di un metodo di studio. 	<p>Non sempre le famiglie si dimostrano particolarmente sensibili alle attività di orientamento proposte dalla scuola e propendono per un proseguimento degli studi dei propri figli che a volte prescinde dal consiglio orientativo proposto dalla scuola. Manca un lavoro sistematico di orientamento della persona condotto utilizzando strumenti più obiettivi.</p>
---	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

La scuola organizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni nel corso dell'intero ciclo scolastico: l'orientamento formativo è infatti oggetto di riflessione sistematica nell'équipe pedagogica e nei consigli di classe.


Gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado hanno la possibilità di visitare tutte le scuole secondarie di II grado del Comune e dei comuni limitrofi. La scuola organizza una fiera dell'offerta formativa, alla quale sono invitati tutti i genitori degli alunni in uscita dal primo ciclo di istruzione, che si tiene nei locali della scuola e vede la partecipazione di tutti gli istituti di istruzione secondaria di II grado di Siracusa. Per ogni alunno viene proposto un consiglio orientativo, condiviso con alunni e famiglie.

La Scuola propone un modello di orientamento formativo per competenze. Nell'intero Primo ciclo di istruzione, le attività didattiche curricolari mirano a favorire:

- la conoscenza del sé e del contesto di vita;
- il potenziamento delle proprie attitudini per inserirsi in modo attivo e creativo nella società;
- le strategie metacognitive affinché l'alunno possa affrontare consapevolmente l'esperienza formativa;
- l'acquisizione di un metodo di studio.

Non sempre le famiglie si dimostrano particolarmente sensibili alle attività di orientamento proposte dalla scuola e propendono per un proseguimento degli studi dei propri figli che talvolta prescinde dal consiglio orientativo. La spinta culturale da parte delle famiglie è spesso condizionata dalle condizioni precarie del lavoro e dalla formazione pregressa dei genitori. Va rafforzato il ruolo del GOSP per la cura più puntuale degli alunni con BES e DSA.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola si ispira a un modello di orientamento formativo per competenze, nel rispetto delle indicazioni nazionali, ma manca ancora il controllo sistematico degli esiti nella scuola secondaria di II grado che è stato promosso durante lo scorso anno scolastico ma al quale non tutte le scuole hanno dato puntuale risposta. Resta da costruire un percorso orientativo di più ampio respiro che, partendo dalla scuola dell'infanzia, miri alla scoperta di talenti, alla coltivazione delle passioni e all'ampliamento delle possibilità per tutti e per ciascuno, con una didattica maggiormente mirata e individualizzata. A tal proposito il gruppo GLI, formato soprattutto da insegnanti specializzati, cura la produzione di documentazione utile ed esempi di buone pratiche da inserire nel sito d'istituto per creare una repository di buone pratiche da condividere. Il continuo aggiornamento e il dialogo tra le varie componenti interessate ed un più stretto rapporto con le strutture sanitarie, ha consentito un riconoscimento più puntuale e una presa in carico più funzionale dei bisogni degli alunni

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel POFT sono chiaramente definite Mission, Vision d'Istituto e le priorità strategiche. Mission, Vision e priorità sono definite in sede di collegio docenti e ratificate dal Consiglio di Istituto. Sono altresì illustrate ai genitori sia in occasione degli incontri scuola-famiglia per la scelta del tempo-scuola sia nelle attività di accoglienza di inizio anno scolastico.	Il coinvolgimento delle famiglie nell'elaborazione di Mission, Vision e Priorità strategiche, benché fortemente auspicato dalla scuola, risulta alquanto modesto: la partecipazione dei genitori agli incontri di progettazione partecipata è poco significativa.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha elaborato più sistemi di monitoraggio degli obiettivi del POF e del POFT: i saperi essenziali vengono monitorati mediante le prove comuni; le finalità dei progetti extracurricolari mediante target che sono stati indicati nelle schede di progettazione. La Scuola, nell'a.s. 2012-2013, ha adottato il modello CAF, somministrando, con cadenza triennale, il questionario prodotto nell'ambito del progetto CAF per MIUR e predisponendo un Piano di Miglioramento. Annualmente, inoltre, viene svolta un'indagine di customer satisfaction rivolta al personale scolastico, agli alunni e ai genitori, al fine di verificare la qualità percepita. Ai fini di un miglioramento continuo dei servizi erogati dalla scuola, nel plesso scolastico della scuola secondaria, è posizionata una buca delle lettere dove, anche in formato anonimo, docenti, personale ATA, alunni e genitori possono imbucare le loro osservazioni su eventuali disservizi della scuola. Le eventuali segnalazioni vengono discusse dallo staff di dirigenza. La Dirigente e lo staff sono sempre disponibile al confronto con le classi, gli alunni, i genitori e il territorio in qualunque forma. E' stato definito meglio e calendarizzato in modo sistematico il Piano delle attività con figure di riferimento chiare e prassi definite per gli aspetti legati alla gestione del quotidiano, anche in vista della dematerializzazione. Le attività di gruppi e dipartimenti sono verbalizzate e discusse nelle riunioni degli OO.CC.	E' allo studio un sistema per dare maggiore spazio alle famiglie e agli stakeholder attraverso un miglioramento del nuovo sito, entrato a regime lo scorso a.s.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
 Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I compiti del personale scolastico sono ben divisi e assegnati con chiarezza, rispettando i criteri condivisi con la RSU d'Istituto.</p> <p>Nella scuola hanno operano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uno staff dirigenziale composto dal Dirigente scolastico, dal 1° collaboratore e altri 4 collaboratori della D.S. con funzioni diversificate, dalle Funzioni strumentali e dai Responsabili di plesso. - cinque dipartimenti con docenti dei tre settori. - quindici referenti di attività didattiche. - quattro commissioni. <p>Dall'anno scolastico in corso alcuni di questi compiti sono stati rivisti in relazione ad un riassetto organizzativo ancora in corso. Diversi docenti si sono generosamente messi a disposizione della scuola anche oltre gli orari previsti.</p> <p>Nel corso del corrente anno scolastico le assenze si sono sensibilmente ridotte in alcuni periodi.</p>	<p>Non tutto il personale scolastico è stato disponibile a ricoprire incarichi aggiuntivi all'orario di servizio. C'è stata una notevole percentuale di docenti assenti per periodi più o meno lunghi con ricadute negative sul piano della regolarità delle lezioni.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche vengono destinate in via prioritaria alle scelte educative del POF: i progetti extracurricolari, infatti, sono stati volti quasi esclusivamente all'alfabetizzazione degli alunni stranieri e al recupero-potenziamento delle competenze di base in Matematica e Inglese.</p> <p>Anche l'attuale anno scolastico, ha visto la scuola come unità deputata all'istruzione e all'educazione all'interno di un preciso contesto territoriale nel quale ha avuto un posto di rilievo in occasione della sagra della fragola. Si è così riaffermato il senso di appartenenza e identità attraverso una serie di prodotti scaturiti da laboratori extracurricolari di vario segno, da quello teatrale a quello manipolativo, da quello linguistico a quello alimentare, senza dimenticare il successo ottenuto dal progetto sulla raccolta differenziata e il riciclo che ha visto partner istituzionali davvero partecipi sia a livello siracusano, sia con i comuni virtuosi limitrofi tra i quali lo scambio col comune di Ferla, vero laboratorio di cittadinanza attiva. Anche il progetto di lingua Rumena promosso dall'ambasciata ha riscosso un certo successo. Inoltre la scuola ha istituito un premio sulla sicurezza con convegno-studio; ha premiato gli alunni per comportamenti virtuosi; ha promosso collaborazioni con scuole, università e associazioni su varie tematiche (pari opportunità, didattica attiva, no alla violenza, bullismo e Cyberbullismo).</p>	<p>La modesta incidenza delle risorse economiche non consente l'espletamento di una serie di attività e proposte differenziate in relazione ai bisogni rilevati, soprattutto per specifiche necessità. Ciò nonostante il territorio a volte si rivela particolarmente attento ai bisogni della scuola intervenendo anche economicamente con piccole donazioni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Condivisione delle scelte negli OO.CC. e il più possibile col territorio. Ci sono forme di collaborazione con vari attori del territorio che hanno mostrato di condividere la coerenza forte tra obiettivi strategici e policy di Istituto. Il bilancio sociale è presentato in consiglio e presente nel sito d'istituto. La scuola ha avuto approvati i PON per i quali ha concorso, dei quali alcuni già espletati con risultati molto buoni.
La scuola ha avuto assegnato il corso ad indirizzo musicale che prenderà avvio nell'a.s.2018-2019.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola sonda i bisogni formativi dei docenti mediante questionari e di rilevamento e discussione critica in sede di collegio dei docenti. I corsi di formazione organizzati dalla scuola sono volti a far acquisire ai docenti competenze per individualizzare i processi di apprendimento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e per l'utilizzo didattico delle TIC e di una didattica laboratoriale.</p> <p>Il gradimento dei corsi è monitorato e in sede di collegio docenti si discute delle ricadute in aula dei corsi frequentati. Durante il corrente a.s. i docenti e il personale ATA hanno seguito, individualmente o per gruppi, varie proposte formative, anche promosse dall'A.T. Uno dei docenti ha seguito il corso per formatore nelle materie tecniche. Punto qualificante è stata la formazione interna promossa sotto la supervisione della dirigente e di un esperto esterno sulle competenze comunicative e relazionali che ha visto la partecipazione entusiasta di gran parte del collegio.</p>	<p>La propensione alla frequenza dei corsi di formazione non coinvolge la totalità dei docenti anche in considerazione del fatto che la scuola si trova in una zona geografica 'di confine' tra il sud e il nord della provincia di Siracusa che quindi fa registrare un certo ricambio annualmente.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie annualmente i curricula dei docenti, al fine di valorizzare le competenze possedute anche in ambito non scolastico.</p> <p>Nel corrente anno scolastico docenti e ata hanno seguito un corso sulla sicurezza negli ambienti di lavoro e quello per preposti.</p> <p>Molti docenti della scuola sono stati coinvolti in iniziative di formazione promosse dall'usr, da altre scuole e da enti e associazioni del territorio, sia sulle problematiche legate alla disabilità, sia sulle TIC, sia sulla didattica per competenze, sia sulla dispersione.</p>	<p>Ancora in via di definizione un archivio informatizzato dei curricula per una valutazione comparata delle competenze e dei titoli posseduti.</p> <p>La relativa instabilità del personale in sede legata alla localizzazione dell'istituto collocato in una zona per certi versi marginale, condiziona la condivisione dell'azione formativa.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola ha un'organigramma ben definito: sono presenti Funzioni strumentali, dipartimenti, commissioni POFT e Orientamento scolastico, GLI, GOSP, referenti BES-DSA, Giochi matematici, Salute, Beni Culturali e Ambiente; Giochi Sportivi Studenteschi, Innovazione didattica, Biblioteca, Centro Sportivo Scolastico.	Disponibilità non sempre pronta a ricoprire incarichi aggiuntivi. Ancora in via di definizione una sezione del sito web della scuola che raccolga le buone pratiche.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Corsi di formazione per il personale valutati positivamente; presenza di momenti di confronto e di condivisione delle iniziative di formazione; iniziative di formazione gestite come scuola la cui ricaduta risulta nettamente positiva.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vista la richiesta del territorio, è stata stipulata una convenzione con il CTP di Siracusa per interventi di alfabetizzazione di adulti CPIA.</p> <p>Con le poche associazioni culturali e sportive del territorio, la scuola ha stretto un patto formativo e concede i locali della scuola per svolgere attività motoria e teatrale in orario extracurricolare.</p> <p>Si sono fatti protocolli di rete di Ambito e di scopo con l'Istituto Majorana di Avola e altri Enti e Associazioni per progetti e scopi specifici. La scuola ha partecipato alla costruzione del Piano dell'Offerta Formativa Territoriale elaborato dal comune di Siracusa. La scuola ha partecipato ad un progetto promosso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in partenariato con scuole e associazioni. Ha inoltre promosso una serie di incontri tra gli alunni e gli esperti ASP, misericordia, INAIL. Ha promosso incontri con le forze dell'ordine su varie tematiche. Ha coinvolto il territorio nei progetti PNSD.</p>	<p>Lo scarso numero di associazioni culturali e sportive del territorio limitano le possibilità di integrare l'offerta formativa della scuola, così come l'esiguità delle risorse messe a disposizione dall'ente locale.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La volontà della scuola di coinvolgere le famiglie nella definizione dell'offerta formativa è costante: i genitori vengono coinvolti in laboratori di progettazione partecipata del Regolamento di Istituto, del Patto di corresponsabilità e degli Obiettivi strategici del PTOF.</p> <p>La scuola adotta il registro elettronico e si è dotata di un nuovo sito.</p> <p>Si stanno sperimentando momenti di riunione allargata degli OO.CC. soprattutto in vista del Bilancio Sociale.</p>	<p>Scarsa disponibilità delle famiglie a partecipare alle attività di formazione proposte dalla scuola per i genitori. modesta partecipazione delle famiglie negli OO.CC. e nei ricevimenti settimanali; tuttavia i momenti di collaborazione e partecipazione, anche informale, si stanno incrementando mentre diminuiscono i momenti conflittuali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato




Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola stringe tutte le collaborazioni possibili con soggetti esterni e sta registrando un crescente consenso da parte delle famiglie coinvolte; tuttavia esse restano ancora un numero ristretto rispetto alla totalità degli alunni. Si registrano proposte di attività volontarie da parte di genitori a supporto della scuola.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento degli esiti delle prove invalsi; miglioramento nelle prove per classi parallele. Attivazione più estesa di una didattica mirata per gruppi con l'utilizzo di materiali anche sperimentati col progetto pilota sulla dispersione. Monitor	Diminuzione delle insufficienze del 15% in tre anni. innalzamento misurabile del livello di competenza in italiano e matematica
	Competenze chiave europee	Inserire la voce nel curriculum di scuola attivare didattica partecipativa per lo sviluppo del senso di responsabilità e capacità di cooperazione Applicazione di tecniche per il benessere in classe, l'inclusione e l'ascolto.	Diminuzione del 50% delle sanzioni disciplinari in tre anni. Sanzioni alternative Incremento della partecipazione motivata alle proposte della scuola in termini di attività e prodotti tangibili
	Risultati a distanza	Seguire il percorso degli alunni almeno nel primo biennio delle scuole superiori. Progettare attività comuni.	Incrementare il dialogo con le scuole superiori del territorio. Stipulare accordi per l'osservazione del percorso degli alunni

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Esito basso nelle prove invalsi degli anni precedenti. Nella scuola secondaria di primo grado alto numero di sanzioni disciplinari con reiterazione dei comportamenti-problema; difficoltà di coinvolgere alcune famiglie in un progetto educativo condiviso. Il trend rispetto all'anno passato è in decisa ascesa, raggiungendo a volte risultati insperati. Rimangono da incrementare le pratiche relative alle life skills con una più precisa programmazione.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
Curricolo, progettazione e valutazione	

	Ambiente di apprendimento	Didattica innovativa: apertura delle classi, incremento att. laborat., peer education; dialogo tra doc. anche in verticale, > uso delle L.I.M. e T.I.C.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Rilevare bisogni attraverso un dialogo costante e attento; promuovere partecipazione e crescita attraverso il confronto in contesti significativi.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il PTOF ha sviluppato la proposta educativa imperniandosi sulla necessità di innovare la didattica per rinforzare la motivazione e la partecipazione consapevole degli alunni che non di rado vivono obiettive situazioni di disagio. Ciò va declinato sulla base di una vision il più possibile condivisa tra gli operatori tutti della scuola e le famiglie degli studenti. Ciò comporta uno sforzo di comunicazione interna ed esterna che risvegli l'attenzione e l'interesse verso le attività della scuola che devono costituire il valore aggiunto per le giovani generazioni e per un territorio con elementi di marginalità anche per la futura programmazione. Avere chiaro il quadro delle competenze in uscita consente di costruire un percorso differenziato e mirato al contempo, in modo da evitare dispersione di energie e risorse ed invece creare opportunità di crescita, migliorando l'autoconsapevolezza e l'autocontrollo, in vista di traguardi intesi come conquiste personali ma anche di gruppo, sociali. L'ascolto attivo, la sanzione 'su misura', il lavoro di gruppo su un progetto condiviso, l'esempio di docenti capaci e generosi, 'fanno società' nel senso che creano i presupposti per un'«officina» di democrazia. Il quotidiano va progettato con cura, monitorato e valutato e reso più attraente attraverso l'uso di linguaggi più vicini ai ragazzi e un'organizzazione che ne rispetti i ritmi di apprendimento e di sviluppo. Occorre procedere su questa strada nonostante le palesi difficoltà